



COPIA

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

123/130.A.32

Roma, 15 marzo 1988

OGGETTO: Rapine in danno di furgoni porta-valori.

AI SIGG.RI PREFETTI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG.RI COMMISSARI GOVERNO PROVINCE	<u>TRENTO-BOLZANO</u>
AI SIGG.RI QUESTORI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG.RI DIRIGENTI COMPARTIMENTI POLIZIA STRADALE	<u>LORO SEDI</u>
e p.c. AL COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI	<u>R O M A</u>
AL COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA	<u>R O M A</u>

All. 1

Il recrudescente fenomeno criminoso delle rapine in danno di furgoni porta-valori ed il comportamento spesso passivo del personale addetto fanno ravvisare la necessità e l'urgenza di un'approfondita indagine conoscitiva anche sull'organizzazione tecnica delle aziende che operano nel settore, allo scopo di verificare se da parte dei titolari delle licenze di polizia vengano adottate le misure indispensabili a rendere l'attività esercitata rispondente al meglio alle finalità per le quali fu autorizzata e quindi al pubblico interesse.

Al riguardo, occorrerà controllare che il servizio venga svolto con l'impiego di personale qualificato, in numero adeguato all'entità del valore trasportato e con l'uso di automezzi radiocollegati e dotati di sistema di difesa passiva ed attiva tali da scongiurare o quanto meno rendere più difficile e rischiosa l'impresa delittuosa, tenendo presente l'evoluzione del "modus operandi" dei rapinatori.

./..

COPIA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 2 -

Per quanto riguarda in particolare il personale, sarà bene riscontrare che le guardie particolari giurate abbiano i necessari requisiti psico-attitudinali all'espletamento dei compiti affidati, siano psicologicamente e fisicamente addestrate a difendersi ed opportunamente istruite sui doveri e sull'uso legittimo delle armi.

Inoltre, considerato che i cennati istituti di vigilanza, ai sensi del R.D.L. 12 nov. 1936, N. 2144, sono soggetti alla sorveglianza del Questore, che esercita altresì il potere disciplinare sulle guardie giurate con facoltà di sospenderle e di ritirare loro le armi, allo scopo di far sì che l'azione di vigilanza e controllo possa essere continuamente e sistematicamente esercitata, si rende indispensabile che l'assolvimento di tali compiti venga delegato, con atto formale, ad un funzionario con adeguata esperienza e in grado di assolvere, d'intesa con la Squadra Mobile, anche un'oculata azione di coordinamento onde suggerire l'impiego più razionale ed utile delle energie e dei mezzi disponibili.

A mero titolo orientativo, si annotano in allegato alcune prescrizioni che, tenute presenti le condizioni locali della sicurezza pubblica, potrebbero essere imposte ai titolari delle licenze in questione nonché i suggerimenti ritenuti utili a migliorare e rendere più sicuri il trasferimento e la custodia dei valori.

Si richiamano per la scrupolosa osservanza le disposizioni emanate in materia dalla Direzione Centrale Affari Generali, Servizio Polizia Amministrativa e Sociale, con circolare n. 10.7024/10089.D(1) del 23 novembre 1982,

IL CAPO DELLA POLIZIA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

ALLEGATO

PRESCRIZIONI E SUGGERIMENTI

- munire il personale addetto al trasporto valori di giubbotto antiproiettile, da indossare in caso di emergenza e sempre allorché esce dal furgone blindato per il prelievo o la consegna dei valori;
- effettuare il trasporto di valori eccezionali con furgone blindato, possibilmente scortato da altra autovettura radiocollegata con almeno due guardie dotate di giubbotto antiproiettile, informandone sempre preventivamente il Questore per allertare i servizi di vigilanza della Polstato e dell'Arma dei Carabinieri;
- installare sui furgoni blindati un dispositivo di allarme e di chiamata da azionare senza essere visti dall'esterno, perché non accada che le guardie giurate si arrendano e consegnino le armi senza aver avuto nemmeno la possibilità di segnalare l'emergenza;
- dotare anche i furgoni non blindati di collegamento radio e possibilmente di dispositivi di allarme;
- ispezionare i "caveaux" per accertare che abbiano adeguati mezzi di difesa passiva ed attiva, in relazione alla crescente aggressività della malavita ed agli espedienti escogitati per sorprendere i guardiani e portare a termine l'impresa criminosa;
- controllare le modalità di espletamento del servizio per perseguire disciplinarmente le guardie giurate che non osservino le prescrizioni e le cautele necessarie e non tengano il dovuto "atteggiamento reattivo";
- riscontrare i servizi giornalieri disposti, per impedire che l'Istituto faccia eseguire alle guardie giurate un numero eccessivo di lavoro straordinario, pregiudizievole alla necessaria prontezza di riflessi ed attenzione, che si richiede a chi tutela interessi di terzi;
- verificare che il numero dei furgoni blindati sia proporzionato a quello degli automezzi non protetti ed al movimento giornaliero dei valori trasportati.